

» l'armata turchesca verso Stanchiò, onde da tiri di Rettimo argo-
» mentarsi o l'approdo di essa o precorso il sussidio di Candia. Nul-
» ladimeno, se balenasse un raggio di vicina caduta della piazza, mi
» farei sordo a cotali voci; e disprezzator d'ogni periglio v' esorte-
» rei continuare con intrepidezza l'attacco. Ma giaciamo all' oscuro,
» nè sorge lume quantunque sottilissimo di speranza. Quale il frutto
» delle operazioni? Come e quanto possono progredirsi e avanzarsi?
» Trascorsero quasi due settimane dall' espugnazione del rivellino:
» i passi furon lenti, e fermato il piede su la contrascarpa in quattro
» notti appena si diè principio alla galleria. Ne' gli assedii, come chi
» valica la corrente d' un fiume, se non sale vigorosamente s' arretra.
» L' inimico dalla nostra tardanza addomesticato all' onte si rende
» sempre più ardito e apparecchiò tagliate e traverse dietro al ba-
» luardo san Demetrio a più forte riparo dell' antico cavaliere che
» lo sovrasta. Instilla ne' petti de gli assediati maggior coraggio
» l' attenzione instancabile de' gli amici, che seppero introdurgli
» qualche soccorso e che con la mostra delle tende fomentano la loro
» costanza. Possiamo forse, come ne' primi giorni tenere fisso l' as-
» sedio ed iscacciarli dalla collina? A voi è già noto, quanto indebo-
» lite le nostre forze. Più di mille fuggiti: molti mietuti dalla morte
» o col ferro o co' disagi: cento al dì ne cadon malati: in somma
» sceme le truppe e insufficienti di più presentarsi all' assalto, quando
» non volessimo arrischiarci, che nel tempo dell' azione l' inimico di
» fuori ci desse alle spalle e ci facesse d' assalitori assaliti. Karà
» Mussà negligerà l' occasione del proprio vantaggio. Non s' impugni
» ora il supposto, benche la di lui vigilanza lo dipinga non improv-
» vido capitano. Vorremo dunque, che si conducano i soldati alla
» breccia: tenteranno eglino di montarla: chi poi ci promette favo-
» revole la fortuna? Se fossero ributtati, come io temo, ciò non se-
» guirebbe con ispargimento di poco sangue. O vero se provocati
» dovessimo (fidate a debile guardia le trincee) uscire contro a
» Mussà in campagna e nella battaglia ei ci rapisse per nostra sven-
» tura la palma? Quanto in ciascuno de' casi diventerebbono i barbari